OGGETTO: Conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti:
-l'art. 42 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali",
-lo Stato Comunale;

Considerata la proposta del Sindaco di Pisa Michele Conti di conferire la cittadinanza onoraria a Liliana Segre che si è espresso pubblicamente come segue:
"In un momento come questo in cui si registra la tendenza della politica a dividersi su tutto, penso sia importante dare segnali forti soprattutto per i più giovani: proporrò al consiglio comunale di Pisa di esprimersi sulla mia proposta di conferire a Liliana Segre la cittadinanza onoraria della nostra città, non solo per onorare la storia personale della senatrice, simbolo delle atroci sofferenze di un popolo intero che anche a Pisa ha ancora oggi una comunità forte e coesa, ma anche perché le istituzioni devono essere in prima linea su tutto quello che si può fare ancora - e che va fatto - sul tema della lotta all'antisemitismo".
"Pisa in particolare si deve impegnare in modo deciso su questo argomento, poiché il nome della nostra città, seppur per una casualità della storia, è purtroppo legato alla firma delle leggi razziali che il Re Vittorio Emanuele promulgava dalla residenza di San Rossore. L'applicazione di quelle assurde leggi, fondate su un abominevole pregiudizio, comportò l'espulsione, dagli atenei e dalle scuole, di studenti e docenti ebrei, ovvero di bravi cittadini italiani che si ritrovarono, per la loro religione, a subire una discriminazione che li privava del lavoro e del diritto di studiare".
"Io credo che sia davvero opportuno non solo tornare con la memoria a quanto accaduto e ricordare le vittime di quella ingiustizia, ma attualizzare il messaggio per far comprendere a tutti che su certi temi c'è ancora bisogno di impegno. Penso che sia utile oggi richiamarsi a coloro che non sottovalutarono e non furono indifferenti".

Considerata la storia personale e l'impegno civico della senatrice Liliana Segre come di seguito riportato:

Nata a Milano il 10 settembre 1930 in una famiglia ebraica, visse col padre Alberto Segre e i nonni paterni.
Rimase vittima delle leggi razziali del fascismo all'età di 8 anni, quando nel settembre del 1938 fu costretta ad abbandonare la scuola elementare, iniziando l'esperienza dolorosa e terribile della persecuzione.
Il 7 dicembre 1943, unitamente al padre e a due cugini, cercò invano, con l'aiuto di alcuni contrabbandieri, di riparare in Svizzera. Venne tuttavia catturata dai gendarmi del Canton Ticino e rispedita in Italia dove, il giorno successivo, fu tratta in arresto a Selvetta di Viggiù (Va). Dopo sei giorni nel carcere di Varese venne trasferita dapprima a Como e alla fine a Milano-San Vittore, dove rimase detenuta per 40 giorni.
Il 30 gennaio 1944 venne deportata dal binario 21 della stazione di Milano Centrale al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, che raggiunse dopo sette giorni di viaggio. Fu subito separata dal padre, che non rivide mai più e che sarebbe morto il successivo 27 aprile. Il 18 maggio 1944 anche i suoi nonni paterni furono arrestati a Inverigo (provincia di Como); dopo qualche settimana anche loro vennero deportati ad Auschwitz e uccisi al loro arrivo, il 30 giugno 1944.
Alla selezione, Liliana ricevette il numero di matricola 75190, che le venne tatuato sull'avambraccio. Fu messa per circa un anno ai lavori forzati presso la fabbrica di munizioni Union, che apparteneva alla Siemens.
Il 27 gennaio 1945, sgomberato il campo di concentramento di Birkenau-Auschwitz per sfuggire all'avanzata dell'Armata Rossa, i nazisti trasferirono 56.000 prigionieri, tra cui anche Liliana Segre,

a piedi, attraverso la Polonia, verso nord. Non ancora 15enne, fu condotta nel campo femminile di Ravensbrück e in seguito trasferita nel sotto campo di Malchow, nel nord della Germania.
Venne liberata dalle Forze armate statunitensi il primo maggio 1945 dal campo di Malchow, un sottocampo del campo di concentramento di Ravensbrück che fu liberato contemporaneamente anche dall'Armata rossa. Dei 776 bambini italiani di età inferiore ai 14 anni che furono deportati ad Auschwitz, Liliana fu tra i venticinque sopravvissuti.
Per molto tempo non ha mai voluto parlare pubblicamente della sua esperienza nei campi di sterminio. Come per molti bambini dell'Olocausto, il ritorno a casa e a una vita "normale" fu tutt'altro che semplice.
A partire dagli anni ’90 si è dedicata alla testimonianza dell’olocausto soprattutto tra i ragazzi: il suo costante impegno è volo a tramandare alla future generazioni la memoria.
Il 19 gennaio 2018, anno in cui ricadeva l'80º anniversario delle leggi razziali fasciste, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in base all'art. 59 della Costituzione, nominava Liliana Segre senatrice a vita "*per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale*".

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 197 del 27.11.2019 con la quale si propone al Consiglio Comunale la concessione della cittadinanza onoraria a Liliana Segre, prevedendo il formale conferimento della cittadinanza in una cerimonia pubblica il giorno 5 settembre 2020 in occasione della promulgazione delle leggi razziali avvenuta il 5 settembre 1938;

Ritenuto, pertanto, di conferire la cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre quale segno di riconoscenza e di riconoscimento del valore inestimabile del contributo dalla stessa fornito per tramandare alle future generazioni la memoria dell’olocausto;

Visti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto espresso, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000, Dirigente della Direzione Tipografia Comunale – Servizi Istituzionali – Partecipazione – Pari Opportunità – Politiche Giovanili”,

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa qui integralmente richiamati

Di conferire la cittadinanza onoraria della Città di Pisa alla senatrice Liliana Segre

Di stabilire che il formale conferimento della cittadinanza avverrà in una cerimonia pubblica il giorno 5 settembre 2020 in occasione della promulgazione delle leggi razziali avvenuta il 5 settembre 1938

Di partecipare il presente atto all’Ufficio Cerimoniale per l’organizzazione della cerimonia